



Sfida continua

I due decreti di agosto, uno più ampio sulle armi, l'altro più specifico sugli esplosivi; l'abrogazione del catalogo nazionale. Mai come in questo periodo gli armieri italiani, tutti gli operatori del settore armiero e gli appassionati di armi, hanno dovuto fare i conti con novità legislative che incidono sul loro lavoro quotidiano. Se a queste novità aggiungiamo l'ampia normativa in materia che da anni condiziona la vita di tante armerie, è facile intuire quanto sia importante restare aggiornati per gli aspiranti armieri, ma anche per tutti coloro già in attività che intendano riqualificare, aggiornare o arricchire la preparazione tecnica, culturale e imprenditoriale. In questa direzione, ormai da parecchi anni, vanno proprio i corsi organizzati da Assoarmieri, aperti sia ai neofiti sia a coloro che intendono adeguare le cono-



Il gruppo di allievi che hanno preso parte all'ultimo corso professionale organizzato da Assoarmieri nel 2011. Primo da destra, il vice presidente vicario, Ermanno Adinolfi; secondo e terzo in seconda fila, rispettivamente, il presidente, Antonio Bana, e l'ex presidente, Edgardo Fegro, da sempre apprezzato docente dei corsi.

scienze tecniche e normative: tra gli obiettivi primari dell'associazione, infatti, c'è proprio la formazione professionale e l'aggiornamento, attraverso corsi di preparazione che, anno dopo anno, si sono dimostrati strumenti indispensabili, anche grazie alla didattica messa in campo di professionisti stimati e qualificati del settore. Anche nel 2012, Assoarmieri intende continuare sulla strada intrapresa e per questo sta preparando un calendario di corsi, per partecipare ai quali è necessario iscriversi

all'associazione (www.assoarmieri.it).

Corso di preparazione professionale. Il corso, il cui docente è l'ex presidente Edgardo Fegro, è finalizzato a preparare l'armiere ad affrontare i problemi legati alla gestione dell'attività nel rispetto delle norme di pubblica sicurezza. Fornisce anche fondamentali nozioni tecniche, amministrative e commerciali. Dura una settimana, dal lunedì al venerdì *full-time*, si tiene a Brescia e per accedere al corso è necessario fare domanda scritta.

Corso di riparazione. Il corso è finalizzato all'insegnamento della riparazione manuale delle armi comuni, si tiene a Brescia, ha una durata di una settimana, dal lunedì al venerdì, *full-time*, e sarà attivato al raggiungimento di un minimo di dodici iscritti. La parte didattica è affidata a maestri armaioli di lunga esperienza che insegnano attraverso dimostrazioni pratiche, effettuate manualmente o con semplici attrezzature su parti di armi messe a disposizione dall'organizzazione. Per accedere al corso è necessario fare domanda scritta.

Corso di restauro. Anche in questo caso, si tratta di un corso che, per essere attivato, necessita di un minimo di 12 iscritti. È finalizzato a fornire gli strumenti per il riconoscimento e la valutazione delle armi antiche, nozioni e capacità manuali nel restauro. La didattica è affidata a qualificati esperti che, alla fine del corso, valuteranno con un esame le capacità di ogni partecipante, al quale sarà consegnato un diploma di frequenza. Il corso dura una settimana, dal lunedì al venerdì, *full-time*, e si tiene a Brescia. Per accedere al corso è necessario fare domanda scritta.

Abolizione catalogo: finalmente!

Il presidente di Assoarmieri, Antonio Bana, ha comunicato la posizione ufficiale dell'associazione, in riferimento all'abolizione del Catalogo nazionale delle armi: *«Finalmente anche l'Italia si è uniformata a livello europeo agli altri Stati membri, garantendo e mantenendo l'assoluta sicurezza nella vendita delle armi; i cittadini italiani, infatti, non potranno detenere, vendere o comprare armi in maniera diversa rispetto a prima. È stato eliminato, invece, uno strumento burocratico vetusto, inutile e dispendioso di denaro pubblico senza, di contro, arrecare alcun pregiudizio alla sicurezza del cittadino: le armi, infatti, saranno testate, omologate e classificate dal Banco nazionale di prova, secondo le leggi ordinarie nazionali ed europee. «Sono convinto», aggiunge Bana, «che l'abolizione del catalogo sia una grande opportunità e che vada sfruttata al meglio. Per questo, proporrò ad Anpam e ConArmi un tavolo di lavoro comune per eliminare i dubbi interpretativi e impedire a questure e prefetture fantasiose interpretazioni».*